

«Fuoriorario» Sul «Boom» un'inchiesta della Cavani

ROMA. Per la serie «Ven-t'anni prima», stanotte Fuoriorario (in onda su Raitre all'1.000) propone un'ampia selezione di una delle inchieste televisive dirette in passato da Liliana Cavani. Si tratta in particolare de «La casa in Italia», un'inchiesta in quattro puntate realizzata - dalla regista - nel 1964 e giudicata, in seguito, uno degli esempi più riusciti di televisione di denuncia e d'autore. Il lavoro si sofferma su una delle contraddizioni più stridenti del nostro paese che ha appena attraversato la fase del boom economico: la mancanza di abitazioni nelle grandi città, lo sviluppo urbanistico caotico e la speculazione nelle metropoli del Nord. I drammi che inevitabilmente sono legati a tutto questo e che risultano spesso insostenibili per nuclei familiari già colpiti dalla improvvisa urbanizzazione, dall'emigrazione e dallo sradicamento. L'occhio della regista di «Dove siete? Io sono qui» (l'ultimo film presentato a Venezia), si sofferma in particolare sulla situazione simbolo di alcune città italiane: Torino, con le case in affitto negate ai meridionali (e forse diversi oggi per gli extracomunitari?) o con le baracche piemontesi assegnate agli immigrati della campagna piemontese. Napoli: con l'organizzazione economica del vicolo, del basso, dove si «rotola» il quotidiano di ragazzi, donne e vecchi che di quest'economia secolare hanno visto lo stravolgimento a causa della speculazione edilizia in continuo aumento. E, infine, Roma: con la sua controcittà di baracche, borgate abusive, case di lamiera appoggiate ai monumenti dell'antico impero.

È uscito «Tom e Jerry, il film» primo lungometraggio con la coppia creata nel '40 da Hanna & Barbera protagonista di centinaia di cartoni

Oltre cinquant'anni di scorribande fughe e inseguimenti tra il gatto e il topo più celebri e popolari E per la prima volta parlano!

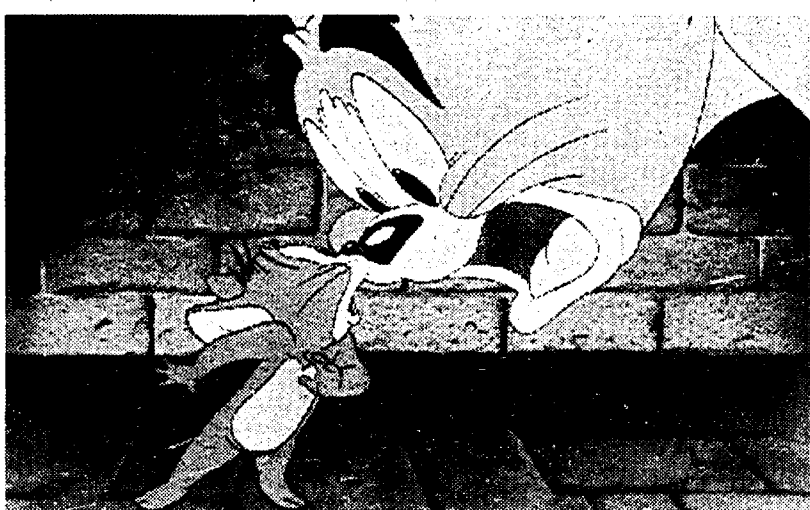
Ma non basta la parola

Dopo cinquantatré anni e più di cento cartoon, finalmente un lungometraggio tutto per loro. Parliamo della coppia di nemici più famosa del cinema di animazione: Tom e Jerry. Il gatto e il topo, creati da Hanna e Barbera nel 1940, sono i protagonisti di Tom and Jerry, il film, uscito in questi giorni nelle sale italiane. Scappano e si inseguono. E per la prima volta sentiamo anche la loro voce.

RENATO PALLAVICINI

ROMA. «Tom and Jerry Talk». Sì, proprio come la Garbo. La «divina» lo fece per la prima volta in Anna Christie era il 1930. Per ascoltare le voci di Tom & Jerry, il gatto e il topo protagonisti di oltre cento cartoni animati, si è dovuto aspettare questo inedito 1993. Arriva infatti in questi giorni nelle sale italiane Tom and Jerry, il film, prodotto e diretto da Phil Roman per la Turner Picture e distribuito dalla Penta Film. È, in assoluto, il primo lungometraggio animato con la irresistibile coppia creata da Bill Hanna e Joe Barbera, ed è la prima volta che gatto e topo fanno sentire la loro voce, mai udita prima in oltre cinquant'anni di onorata carriera.

Quando uscì Puss Gets The Boot, prima apparizione, nel 1940, degli inseparabili nemici, Tom si chiamava Jasper e aveva un aspetto molto diverso, mentre il topolino che poi sarebbe diventato Jerry, non aveva neppure un nome. Ad Hanna e Barbera, regista e animatore negli studi della Mgm dal 1937, Fred Quimby, direttore del settore animazione, aveva commissionato nuove storie e personaggi. Quella che sarebbe diventata la «coppia d'oro» del cartoon americano, all'inizio aveva pensato a un cane e una volpe. Ma poi ripiegò sulla più classica inimicizia tra gatto e topo. Nonostante il successo di Puss Gets The Boot, un cartone di sei minuti, presentato il 10 febbraio del 1940, Quimby non fu troppo entusiasta dei risultati; e dopo il secondo cortometraggio, The Midnight Snack, consigliò ad Hanna e Barbera di cambiare strada. Ma una lettera speditagli da un distributore che sollecitava la produzione di altri cartoni animati con protagonisti Tom e Jerry, convinse Quimby a lasciar carta bianca ad Hanna e Barbera.



Una sequenza di «Tom & Jerry, il film», in programmazione in questi giorni

inarristabile di 114 cartoni animati, contrassegnato da otto Oscar, decine di premi ed una immensa popolarità; persino due apparizioni in film «dal vero» a fianco di Gene Kelly e di Esther Williams. La coppia Hanna e Barbera sfornava da 8 a 16 cartoon all'anno, curando minuziosamente sceneggiatura, storyboard e regia. L'altra coppia, quella animata, continuava imperterrita nel gioco senza fine di caccia e fuga,

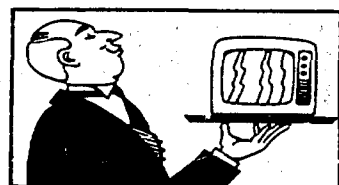
condito con gag sempre più esilaranti. L'iniziale stile slapstick, mutuato dalle comiche del muto, ad ogni nuovo episodio diventava sempre più veloce e violento; merito, anche, dell'influenza di Tex Avery, arrivato negli anni Quaranta alla Mgm. Persino i concorrenti Friz Freleng e Chuck Jones di casa Warner, con le coppie Silvestro e Titti o con gli impareggiabili Wile E. Coyote e Road Runner, stentaron a tenere il

Poi, nel 1957, dopo che Hanna e Barbera, in seguito all'uscita di Fred Quimby, erano diventati anche produttori, arrivò la doccia fredda. Una telefonata che non lasciò dubbi: «Chiudete lo studio e licenziate tutti». La Mgm cancellò improvvisamente il reparto animazione che cominciava ad accusare i colpi della crescente popolarità della tv. Da quella «catastrofe» Hanna e Barbera

ripartiranno, fondando i loro studi e creando un'infinità di nuovi characters a misura di tv: da Braccobaldo a Yogi, dagli Antenati ai Pronipoti. Da nuove glorie e successi alla vendita dello studio e degli archivi Hanna & Barbera al gruppo di Ted Turner. Ma questa, come si dice, è un'altra storia. Questo Tom and Jerry, ora nelle sale, è un po' troppo pomposamente definito The Movie, di quel glorioso passato è una divertente ma sbiadita ombra. Gatto e topo hanno acquistato la voce, ma hanno perso la forza e non riescono più a «tenere» lo schermo. O meglio non glielo fanno tenere sceneggiatori e regista che, dopo un inizio vivace con Tom e Jerry protagonisti delle loro consuete scorribande, li confinano nel ruolo di comparse (tutti al più di ospiti d'onore) in una storia melensuocia con al centro una ragazzina in cerca del padre creduto morto. E non basta qualche discreto numero musicale firmato da Henry Mancini (ma il grande musicista, per la Pantera Rosa, si è impegnato molto di più) a salvarli dallo «scivolone». L'unico a salvarsi è il cane Ferdinando, un botolo così grasso da essere costretto a portare in giro la propria pancia su uno skateboard; un vero character, cattivo e stupido, tremendamente simpatico. Il prossimo The Movie gli spetta di diritto.

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



TORTUGA STORIA (Raitre-Dse, 9.00). Prosegue la serie di filmati storici sulla seconda guerra mondiale proposti dal programma del Dipartimento scuola educazione. Oggi è la volta di Words for battle, un documentario contro la violenza che alterna immagini di guerra a scene di vita quotidiana, sottolineate dalla voce fuori campo di Laurence Olivier. TGR LEONARDO (Raitre, 13.45). Appuntamento con il notiziario scientifico a cura di Roberto Antonetto. In questa puntata Mark Dippé, uno dei maghi degli effetti speciali svela trucchi e segreti di Jurassic park. SCHEGGE DI JAZZ (Raitre, 14.50). Nuova settimana per il programma di Sara Cipriani che apre la puntata con il filmato Cinque pompieri più due del '66. Seguiranno le immagini della Clark Terry big band dell'81. Poi le esibizioni del Quintetto di Dizzy Gillespie dell'85; del Joe Zawinul Syndicate a Umbria jazz nell'82 e del concerto «Luis Agudo e Piero Bassini open for quartet» a Perugia nell'85. MITICO (Italia 1, 17.00). Protagonista del magazine quotidiano di cinema è Sylvester Stallone, con Demolition man, thriller futuristico in cui l'attore è un sergente di polizia nella Los Angeles del 2036. Negli Usa il film ha fatto parlare di sé soprattutto per la scena di nudo integrale di Sly. UN GIORNO IN PRETURA (Raitre, 20.30). Nini Pemo e Roberta Petrelluzzi accendono le telecamere sul processo a 25 ragazzi del centro sociale Leoncavallo di Milano, arrestati nel '90 per porto abusivo d'armi. UN AMORE RUBATO (Raitre, 20.40). Seconda parte del tv-movie diretto da Rodolfo Roberti sulla vita di due ragazzi alle prese col dramma della sieropositività. Fabio è sconvolto e sentendosi braccato da tutti si rifugia nella compagnia di una coppia colpita dallo stesso male. Ma in un momento di crisi... Tra gli interpreti Nicola Farron, Giulia Fossà ed Elisabetta Cavallotti. L'ISPETTORE DERRICK (Raidue, 20.40). Ancora un giallo per il popolare poliziotto tedesco. Un operaio di una segheria muore maciullato tra le lame della macchina per tagliare il legno. Derrick inizia le indagini e scopre che l'operaio aveva una difficile vita familiare. IL GORILLA (Raidue, 21.45). I casi dello 007 francese, interpretato da Karim Allaloui, che questa volta si trova in Marocco sulle tracce di un aereo precipitato nel deserto mentre trasportava un'arma segreta. Gli agenti segreti di tutti i paesi accorrono sul luogo del disastro. (Tom De Pascale)

Grid of TV and radio programs for various channels including Raiuno, Raidue, Raitre, Rai5, Raiuno, Scegli il tuo film, TMC, Videomusic, Odeon, Tele+, Radio, and Rai7. Each cell contains program titles, times, and brief descriptions.